

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## CILE: SONO CESSATI SCIOPERI E SERRATE

A pag. 12

### Il 55° della Rivoluzione d'Ottobre

## IL 7 NOVEMBRE celebrato oggi dai lavoratori di tutto il mondo

Aperte le celebrazioni a Mosca da Mazurov, alla presenza dei massimi dirigenti del partito e dello stato - Messaggi ai PCUS dai partiti comunisti e operai - Oggi la parata sulla Piazza Rossa - Numerose manifestazioni in Italia indette dal PCI

### Il messaggio del C.C. del PCI

Il Comitato centrale del PCI ha inviato ai CC dei PCUS il seguente messaggio:

«Carli compagni, in occasione del 55° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, vi giungo, fraterno e caloroso, il saluto del Comitato Centrale del PCI, degli iscritti al nostro Partito e dei milioni di lavoratori del nostro paese che con il PCI si battono per una trasformazione democratica e socialista della società italiana.

Nel corso del 1972, le celebrazioni del cinquantenario anniversario della fondazione dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche che si sono svolte e si svolgono anche nel nostro paese, hanno dato l'occasione a milioni di lavoratori e di giovani di ripercorrere l'arduo e grandioso cammino compiuto in 50 anni dal popolo e dai lavoratori sovietici e di misurare in tutta la sua portata il valore storico della Rivoluzione d'Ottobre.

Hanno dato l'occasione per un rinnovato impegno internazionale, riconfermando la volontà dei comunisti italiani di operare per estendere e consolidare l'unità del movimento operaio e comunista internazionale e di tutte le forze antimperialiste, democratiche e di pace, affinché insieme, nella reciproca autonomia e indipendenza, rafforzino i loro comuni legami nella lotta per la pace, per la costruzione di un mondo liberato dall'imperialismo e dalla guerra, dalla fame e dall'oppressione, e capace di dare risposta alle grandi e alle aspirazioni delle grandi masse popolari.

In queste giornate aperte alla speranza di pace, l'eroico popolo vietnamita e il popolo italiano comprendono ancora più profondamente la funzione decisiva dell'URSS, degli altri paesi socialisti e dell'insieme delle forze antimperialiste e di pace a sostegno della lotta eroica dei popoli del Vietnam e dell'Indocina per la pace, la libertà e l'indipendenza nazionale.

La attiva solidarietà con l'eroico popolo arabo, con tutti i popoli che ancora soffrono della dominazione coloniale e che lottano per liberarsi dalle maglie del neo-colonialismo e per la costruzione di un mondo di pace e di progresso nel mondo intero, è un momento importante della nostra comune lotta. L'affermazione nel mondo di una politica di pacifica coesistenza, che garantisca il diritto dei popoli all'indipendenza e alla libera scelta del proprio avvenire.

In Europa, nuove prospettive sono state aperte dalla firma dei trattati conclusi tra l'URSS e la Polonia, con la RTT e dall'accordo quadripartito per Berlino Ovest. L'intangibilità delle frontiere, il non ricorso alla forza, la sicurezza e la cooperazione debbono diventare principi sui quali costruire l'Europa nuova. E' diventata ormai urgente la convocazione della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea, che getti le basi di una proficua cooperazione tra i paesi europei, nella prospettiva di un superamento dei blocchi militari contrapposti, per la distensione, la pace, il disarmo, e per la costruzione di un'Europa nella quale sia bandita ogni forma di fascismo.

Alla lotta per il raggiungimento di questi obiettivi il nostro partito intende dare il suo attivo contributo, insieme a tutte le forze democratiche e di pace del nostro paese.

Con l'aumento di nuovi successi nella edificazione della società socialista dell'Unione Sovietica, con l'impegno di sviluppare sempre più l'amicizia e la collaborazione fra il popolo italiano e il popolo vietnamita e fra i nostri due partiti, vogliate accogliere — cari compagni — il nostro più fraterno e caloroso saluto.

Il Comitato Centrale del PCI

I comunisti, le forze antimperialiste, democratiche e di pace, celebrano oggi il 55° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Comizi e manifestazioni si svolgono in tutto il mondo per ricordare, in uno spirito di unità internazionalista e nella tradizione delle grandi lotte per la costruzione di un mondo di pace, libero dall'aggressione imperialista, dalla guerra e dall'oppressione, la prima grande rivoluzione socialista che ha aperto una nuova era nella storia dell'umanità.

A Mosca, ieri, alla vigilia della tradizionale parata sulla Piazza Rossa, il compagno Kiril Mazurov, membro dell'Ufficio Politico del PCUS, ha aperto le celebrazioni, alla presenza del compagno Breznev, del presidente Podgornij e del primo ministro Kossighin, con un discorso nel quale ha ribadito fra l'altro il pieno appoggio dell'URSS al Vietnam e chiesto che gli Stati Uniti firmino al più presto l'accordo di pace già raggiunto.

Messaggi di saluto e di congratulazioni sono stati inviati al CC del PCUS dai partiti comunisti ed operai di tutto il mondo, tra cui la Lega dei comunisti jugoslavi e il PC cinese. Nel messaggio del PC cinese si afferma tra l'altro che «le attuali controversie di principio non debbono ostacolare la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi».

In Italia si svolgeranno oggi e domani decine di manifestazioni organizzate dal nostro partito, a tutti i livelli. Comizi e assemblee avranno luogo oggi a Cremona dove parlerà il compagno Arturo Colombi, a La Spezia con Pietro Ingrao, a Trieste con G.C. Pajetta, a Piacenza con Franco Calamandrei, a Forlì con Luciano Gruppi, a Caltanissetta con Figlielli, a Brescia con Torri. Domani il compagno Valeri parlerà a Firenze, mentre altre manifestazioni avranno luogo nei prossimi giorni a Genova con Sergio Cavina, a Milano con Arturo Colombi, a Roma con Pietro Ingrao, a Torino con Sergio Segre, a Reggio Emilia con Genzini, a Bologna con Cavina, a Udine, Bari, Taranto e Pistoia.

A PAGINA 12 UN SERVIZIO DA MOSCA

Le agenzie hanno diffuso il testo di un corvo che apparirà stamane sul Popolo a proposito del discorso tenuto da Forlani alla Spezia. Si tratta del discorso in cui il segretario della DC ha dichiarato di sapere «in modo documentato» che «in modo documentato» si è tenuto il tentativo di organizzare una grande destra reazionaria, diretto contro le istituzioni repubblicane e dotato di appoggi interni e internazionali, «è ancora in corso».

Il quotidiano democristiano conferma innanzitutto parola per parola il testo che l'Unità ha stampato ieri. Ma poi ci accinge a sensazionalismo e alle urgenti domande di chiarimento che il direttore del segretario della DC è stato costretto a spiegare perché il testo è di una esemplare chiarezza.

Niente affatto. In primo luogo vogliamo sapere perché e da chi il direttore del segretario della DC è stato costretto a spiegare perché il testo è di una esemplare chiarezza. Niente affatto. In primo luogo vogliamo sapere perché e da chi il direttore del segretario della DC è stato costretto a spiegare perché il testo è di una esemplare chiarezza.

A PAGINA 12 UN SERVIZIO DA MOSCA

## VASTE REAZIONI E ALLARMATI COMMENTI ALLE GRAVISSIME DICHIARAZIONI DI ARNALDO FORLANI

# DC E GOVERNO DEVONO RIVELARE ciò che sanno sulla trama fascista

Il compagno Natta: « Il problema è di passare dalle denunce ai fatti » - Dichiarazioni di Orlandi (Psdi), Compagna (Pri), Bertoldi (Psi) e Anderlini (sinistra ind.) - Interrogazione socialista - Confermato dal « Popolo » il testo del discorso del segretario dc pubblicato ieri dal nostro giornale - Da chiarire il mistero delle due versioni - I dati sui pre-congressi PSI

### Niente cortine fumogene

Le agenzie hanno diffuso il testo di un corvo che apparirà stamane sul Popolo a proposito del discorso tenuto da Forlani alla Spezia. Si tratta del discorso in cui il segretario della DC ha dichiarato di sapere «in modo documentato» che «in modo documentato» si è tenuto il tentativo di organizzare una grande destra reazionaria, diretto contro le istituzioni repubblicane e dotato di appoggi interni e internazionali, «è ancora in corso».

tratta proprio delle frasi nelle quali si afferma che la trama «disgregante» del neofascismo, con «radici organizzative e finanziarie consistenti», non è finita. E' su questi punti che abbiamo posto e torniamo a porre a Forlani, alla DC e soprattutto al governo, precisi interrogativi: che cosa sapete? di quali fatti «documentati» siete a conoscenza? che cosa aspettate a far sapere — con il vostro dovere — la verità al Paese e al Parlamento?

«In modo documentato» che essa «è ancora in corso». Su questo ha l'obbligo di rispondere il governo. Intanto il Popolo tenta di chiudere nel mantice. Tutto il discorso si ridurrebbe — così è scritto nel corsivo — a «tentativo manifesto e proclamato di organizzare una grande destra, obiettivamente reazionaria, diretta a liquidare l'attuale equilibrio democratico del Paese, anche sul piano parlamentare». Ma ciò è noto anche ai bambini, ed è appunto manifesto e proclamato. Sarebbe sommamente ridicolo se Forlani avesse soltanto voluto rivelare «in modo documentato» e sul terreno della nostra responsabilità, l'esistenza di Almirante e Biriandelli.

Le affermazioni contenute nel discorso elettorale pronunciato domenica dall'on. Forlani a La Spezia hanno portato alla ribalta un urgente problema politico. Il segretario della DC ha rivelato che il suo partito sa, «in modo documentato», che nel nostro paese è stato recentemente posto in essere il più grave tentativo reazionario compiuto dalla Liberazione ad oggi: un tentativo che si avvale di legami e finanziamenti interni e internazionali e che non si è affatto esaurito, ma — ha detto Forlani — «è ancora in corso». Ciò che è stato detto a La Spezia dal segretario di un partito che da oltre 25 anni detiene la leve governative (al di là delle interpretazioni di comodo che si vanno tentando) ha un senso molto chiaro: la DC ha tra le mani la documentazione di quella «trama nera» che ha avvelenato la vita politica e sociale negli ultimi anni.

sono concordi su questo punto. Delle parole dell'on. Forlani erano state fornite due diverse versioni. Vi è stata quella, pubblicata ieri dall'Unità, che si riferisce a ciò che esattamente ha detto il segretario della DC una volta al microfono; e vi è stata l'altra, diffusa dall'agenzia ANSA (sulla base di un resoconto fornito dalla stessa DC), la quale risulta invece ampiamente purgata rispetto al testo autentico. Il testo pubblicato dall'Unità, comunque, non è stato smentito; e ieri sera, infine, le agenzie di stampa hanno diffuso un lungo corsivo del Popolo che conferma, parola per parola, ciò che avevamo pubblicato. Anche per la DC, quindi, l'unico testo autentico delle parole di Forlani diventa quello pubblicato dal nostro giornale.

### La delegazione del PCI al Congresso socialista

Al Congresso nazionale del PSI che si apre a Genova il 9 novembre parteciperà una delegazione del PCI con alla testa il segretario generale del partito. La delegazione è composta da: Enrico Mattei, Elio Quercioli, Antonio Montessoro, Giglia Tedesco.

### OGGI

### L'accoppiata

PRESI gli ordini via orologio dal suo nuovo direttore Girolamo Domenicali che è attualmente in America, Enrico Mattei, già direttore della Nazionale, ha scritto domenica un corsivo sul Resto del Carlino, dal quale si vede chiaro che l'accoppiata Domenicali-Mattei è naturale e felice. Unico è due la volgarità del sentimento e quindi l'anticomunismo.

### Novanta milioni di elettori scelgono oggi il presidente USA

# L'ombra del Vietnam sul voto americano

Vastissime zone di astensionismo: oltre 45 milioni di cittadini non si sono nemmeno iscritti nelle liste. All'euforia per la pace che sembrava a portata di mano è subentrato un clima di incertezza - McGovern accusa Nixon di aver ordito un trucco elettorale - Verrà rinnovata la Camera e un terzo del Senato

## Metalmeccanici in sciopero per quattro ore

Milioni di lavoratori sono in lotta per la conquista dei contratti, le riforme sociali e un nuovo sviluppo economico a favore delle grandi masse popolari del paese e in particolare del Mezzogiorno. Interi categorie scioperano oggi in lotta 300 mila lavoratori statali. Manifestazioni e assemblee si terranno in tutte le città. Il programma di sciopero proseguirà dal 10 con azioni a livello regionale. La CGIL dal canto suo ha preso posizione in merito al problema dell'alta dirigenza.

### METALMECCANICI

Un milione e 400 mila metalmeccanici incroceranno le braccia per 4 ore in seguito al giudizio negativo dato dalla nostra confederazione unitaria (FLM) sull'andamento delle trattative per il contratto, mentre sono in programma nuove azioni articolate di lotta. L'esame della situazione e i motivi della lotta sono stati oggetto di una conferenza stampa dei dirigenti metalmeccanici tenutasi ieri a Roma.

### EDILI

Scioperi a livello provinciale sono in corso in tutto il paese che, iniziati ieri, proseguiranno fino al 10 novembre. Mobilitati anche i cementieri, laterizi e manifatturi in cemento. Domani iniziano le trattative — imposte dalla lotta — con i padroni dell'ANCE.

### STATALI

Per la piattaforma rivendicativa e la riforma della Pubblica Amministrazione, contro la volontà del governo di favorire sfacciatamente una esatta di superbuocroci, scendono oggi in lotta 300 mila lavoratori statali. Manifestazioni e assemblee si terranno in tutte le città. Il programma di sciopero proseguirà dal 10 con azioni a livello regionale. La CGIL dal canto suo ha preso posizione in merito al problema dell'alta dirigenza.

### ALTRE CATEGORIE

Oggi scioperano per 24 ore i lavoratori delle aziende private del gas, contro l'intransigenza padronale al tavolo della trattativa contrattuale, per respingere l'attacco alle libertà sindacali e per la pubblicazione del servizio. In lotta anche i 40 mila postali e mugnai, che effettuano, per il contratto, una astensione nazionale di 24 ore. Infine proseguono le azioni articolate dei 150 mila lavoratori bancari.

### Dal nostro inviato

WASHINGTON, 6. Domani gli americani voteranno per eleggere il Presidente. Sarà un voto in cui pesano sul risultato una grave ombra di equivoco. La popolazione si reca una volta di più alle urne senza sapere che cosa realmente accadrà di quello che è stato il più lacrimante problema del Paese durante gli ultimi due anni della vita politica americana: la guerra nel Vietnam. Al sentimento di euforia, provocato dagli annunci di un accordo che era stato già raggiunto, è subentrato negli ultimi giorni un nuovo clima di incertezza. Molti si interrogano sulle reali intenzioni di Nixon: nessuno conosce la risposta, salvo qualche uno dei suoi stretti collaboratori. Nei suoi recenti discorsi il Presidente è stato più evasivo che mai: i giornali hanno rilevato diverse contraddizioni fra le sue dichiarazioni e quelle che erano state fatte in precedenza da Kissinger.

Una maggioranza di americani crede tuttavia ancora che la pace sia «a portata di mano» come aveva detto il consigliere segreto del Presidente. Da uno dei sondaggi effettuati in queste ultime ore dall'Itauto Harris risulta che, tra gli interrogati, una maggioranza di un 51 per cento contro un 31 per cento ritiene che la pace sia vicina. Probabilmente una settimana fa la maggioranza sarebbe stata molto più sensibile: gli avvenimenti degli ultimi giorni l'hanno scossa, ma non l'hanno annullata. Quindi è sempre lo stesso sondaggio che parla) mentre a metà ottobre un rapporto di 52 a 38 fra gli stessi interrogati pensava che Nixon non avesse mantenuto il suo impegno di porre fine alla partecipazione americana alla guerra, oggi invece una maggioranza di 49 a 42 afferma che egli è stato fedele alla sua promessa. Come si vede, lo smarrimento di un pubblico, bombardato da informazioni contrastanti, resta assai marcato. Una prova evidente di questo è Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)



## Rogers afferma che la pace è rinviata «di settimane»

Mentre i «B-52» hanno rovesciato nel giro delle ultime 24 ore oltre 5.000 tonnellate di bombe, a Washington il segretario di Stato Rogers ha annunciato che la eventuale firma degli accordi di pace sarà rinviata di settimane, se non di più. Egli ha anche aggiunto che le posizioni ostuzionistiche di Thieu «sono giustificate» e che si dovrà «tenere conto» del segretario alla Difesa Laird, dal canto suo, ha detto che l'invio di armi e aerei ai fantucci, continuerà sempre più intensamente. Sul teatro di guerra continuano gli attacchi del FNL su tutti i fronti. Nella foto: si caricano le bombe sugli aerei americani. A PAG. 11

La pubblicazione del testo delle dichiarazioni di Forlani ha provocato sensazione negli ambienti politici romani. E' stata comune a un largo arco di forze politiche la richiesta che si vada a fondo, prendendo i provvedimenti necessari. Paese Sera è uscito nella sua ultima edizione di ieri riportando le dichiarazioni di alcuni uomini politici di varie tendenze. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha detto: «Le affermazioni fatte a La Spezia dal segretario democristiano sul piano di eversione di destra pongono un problema assai serio, anche perché non è la prima volta che l'on. Forlani parla di questa trama con accento di chi conosce la trama eura — ha sottolineato Natta — è diventata esplicita l'indicazione di una conoscenza documentata della pericolosità, delle complicità interne e internazionali di un progetto in atto da tempo e tuttora operante. Di fronte a questa presa di posizione il problema che si impone è di passare dalle denunce ai fatti. E' sui fatti che si misura una reale volontà di difesa della democrazia italiana contro la minaccia fascista e reazionaria. Altrimenti il tutto si riduce a una battuta elettorale».

Il segretario del PSDI, Orlandi, ha dichiarato di augurarsi che la documentazione cui ha fatto riferimento Forlani «non resti né nebulosa, né personale e riservata»; ed ha sollecitato dai ministri degli Interni e della Giustizia «precitazioni e assicurazioni». Il capo gruppo del PSI alla Camera, Bertoldi, ha detto che «il fatto che Forlani sia informato della situazione, che lui stesso ha rivelato, aggrava le responsabilità della DC e del governo per la tolleranza finora dimostrata; non si può scherzare con la difesa delle istituzioni democratiche». L'on. Compagna, della Direzione del PRI, ha detto: «La parola è al ministro degli Interni e al ministro della Giustizia, se, come sembra, vi è qualcosa da aggiungere a quanto l'on. Forlani ha detto, specialmente con riguardo alle radici organizzative e finanziarie consistenti e alle posizioni radicali, ideologica e politica, nei confronti del PCI, essendo questo il confronto storico che condiziona e caratterizza la vicenda del nostro Paese, è stato operato il tentativo forse più pericoloso che la destra reazionaria abbia tentato e portato avanti nella nostra Italia dalla Liberazione ad oggi». Forlani ha soggiunto che nelle elezioni è stato «contenuto e respinto questo assalto, questo tentativo disgregante che è stato portato avanti con una trama che aveva radici organizzative e finanziarie consistenti, che ha trovato delle solidarietà probabilmente non soltanto di ordine interno, ma anche di ordine internazionale. Questo tentativo non è finito: noi sappiamo, in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità, che questo tentativo è ancora in corso. Vi è cioè — ha affermato il segretario dc — una manovra diretta a rispingere indietro il nostro Paese, a rispingere indietro verso un passato dal quale siamo usciti con tante difficoltà, verso una esperienza che la nostra Italia ha vissuto e che noi abbiamo ereditato 25 anni fa nei suoi risultati fallimentari, catastrofici». Questi sono i passi pienamente confermati dal Popolo.

La pubblicazione del testo delle dichiarazioni di Forlani ha provocato sensazione negli ambienti politici romani. E' stata comune a un largo arco di forze politiche la richiesta che si vada a fondo, prendendo i provvedimenti necessari. Paese Sera è uscito nella sua ultima edizione di ieri riportando le dichiarazioni di alcuni uomini politici di varie tendenze. Il compagno Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha detto: «Le affermazioni fatte a La Spezia dal segretario democristiano sul piano di eversione di destra pongono un problema assai serio, anche perché non è la prima volta che l'on. Forlani parla di questa trama con accento di chi conosce la trama eura — ha sottolineato Natta — è diventata esplicita l'indicazione di una conoscenza documentata della pericolosità, delle complicità interne e internazionali di un progetto in atto da tempo e tuttora operante. Di fronte a questa presa di posizione il problema che si impone è di passare dalle denunce ai fatti. E' sui fatti che si misura una reale volontà di difesa della democrazia italiana contro la minaccia fascista e reazionaria. Altrimenti il tutto si riduce a una battuta elettorale».